

29 gennaio - 5 febbraio 2017

Domenica 29 gennaio 2017	Festa dei GIOVANI: S. Messa solenne, ore 10,30 <i>Giornata per i malati di Lebbra</i> Ore 15 Fiorita dei Bambini alla Madonna del Fuoco <i>(partenza da S. Filippo, verso il Duomo)</i>
Martedì 31 gennaio	Ore 20,45 Veglia dei Giovani alla Madonna del Fuoco: partenza dall'Oratorio dei Salesiani
Giovedì 2 febbraio	Presentazione di Gesù al tempio: CANDELORA Ore 8 e ore 18,30 S. Messa con benedizione e distribuzione delle Candele benedette. Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi
Venerdì 3 febbraio	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, ore 20 Festa coi Giovani Polacchi (sala parrocchiale) Lume alla finestra in onore della Madonna
Sabato 4 febbraio	Festa della Madonna del Fuoco: in duomo: Ss. Messe a tutte le ore. A Regina Pacis: ore 17,30 Messa prefestiva.
Domenica 5 febbraio	Giornata per la Vita: Festa di tutti i Bambini coi loro Genitori: S. Messa solenne ore 10,30, poi omaggio e rinfresco per tutti. Prima domenica del mese: Offerte per le Opere Parr.

Sono entrati nella Vita Eterna: ROBERTO TROCCHIA, EMMA M. DE NICOLA, GABRIELE LOMBARDO, VARIDE VALMAGGI.

Visita e Benedizione alle Famiglie

Lunedì 30 gennaio: via VINCENZO MONTI, numeri dispari
Via STEGHER, numeri dispari
Martedì 31 gennaio: via STEGHER numeri pari e via VALLICELLI
via VINCENZO MONTI, num. pari (mattino e pomeriggio)
Mercoledì 1° febbraio: via MANFREDI numeri dispari (mattino)
numeri pari (pomeriggio)
Giovedì 2 febbraio: via VIALI e AMICI
Venerdì 3 febbraio: via VALSALVA: numeri pari (mattino);
numeri dispari (pomeriggio) - via FELICI (pomeriggio)

Domenica 29 gennaio 2017

BEATI ...



“Beati...”. Dopo aver letto questa parte particolare del vangelo, dentro di noi risuona come un’eco la parola “beati” che Gesù ha pronunciato otto volte. E’ una parola nota nel parlare biblico, una parola di augurio, un’invocazione di tutti quei beni che vengono da Dio. Gesù la rivolge ai poveri, ai miti o non violenti, agli afflitti, ai puri di cuore, agli affamati di giustizia, agli operatori di pace, ai perseguitati. Ogni augurio è accompagnato da una promessa. Possiamo notare che l’ultima corrisponde alla prima: “a loro appartiene il regno dei cieli”.

Ciò che impressiona è che la Beatitudine non suona come una promessa: per Gesù i destinatari dell’augurio sono già “beati”, sono cioè nella situazione giusta, nella corretta apertura a Dio. Un autore, parlando del Magnificat (il canto della Vergine) e osservando lo stesso cambio radicale e paradossale dei valori umani, dice che qui si parla della “promozione di tutti alla condizione di poveri, in una concezione del potere come servizio, al margine degli schemi di questo mondo”. Il motivo lo troviamo se, ascoltando le Beatitudini, ci fissiamo su Gesù in tutto il contesto del Vangelo. Allora comprendiamo che le Beatitudini ci promuovono qui sulla terra ad essere nel mondo come Gesù.

Prima di noi e più di noi Egli ha vissuto l’ideale delle Beatitudini e in lui, uomo, tutte le promesse di Dio si sono realizzate. Non siamo quindi di fronte a una pura utopia, ma a un programma di vita che è possibile per ogni discepolo: “Imparate da me” dice Gesù. La catechesi di Matteo nel suo vangelo spiega dettagliatamente come si vive da veri figli di Dio, ma lo fa richiamandosi continuamente a Gesù.

Gesù non soltanto ha vissuto le Beatitudini, ma è già in possesso delle promesse di Dio. In Lui risorto tutto è già realtà. Anche noi quando saremo nell’eternità, capiremo quanto sono vere le Beatitudini e ci dispiacerà di non averle seguite bene nella nostra vita di ogni giorno sulla terra. Possiamo ora cercare di vivere le Beatitudini.

...Si tratta di adottare ogni possibile misura per **garantire ai minori migranti protezione e difesa**, perché «questi ragazzi e ragazze finiscono spesso in strada abbandonati a sé stessi e preda di sfruttatori senza scrupoli che, più di qualche volta, li trasformano in oggetto di violenza fisica, morale e sessuale»

È necessario, pertanto, che gli immigrati, proprio per il bene dei loro bambini, collaborino sempre più strettamente con le comunità che li accolgono. Con tanta gratitudine guardiamo agli organismi e alle istituzioni, ecclesiali e civili, che con grande impegno offrono tempo e risorse per proteggere i minori da svariate forme di abuso. E' importante che si attuino collaborazioni sempre più efficaci ed incisive... Senza sottovalutare che la forza straordinaria delle comunità ecclesiali si rivela soprattutto quando vi è unità di preghiera e comunione nella fraternità.

Bisogna lavorare per *l'integrazione* dei bambini e dei ragazzi migranti. La condizione dei migranti minorenni è ancora più grave quando si trovano in stato di irregolarità o quando vengono assoldati dalla criminalità organizzata. Rivolgo a tutti un accorato appello affinché si cerchino e si adottino *soluzioni durature*. Poiché si tratta di un fenomeno complesso, la questione dei migranti minorenni va affrontata alla radice. Guerre, violazioni dei diritti umani, corruzione, povertà, squilibri e disastri ambientali fanno parte delle cause del problema. **I bambini sono i primi a soffrirne**, subendo a volte torture e violenze corporali, che si accompagnano a quelle morali e psichiche, lasciando in essi dei segni quasi sempre indelebili.

È assolutamente necessario, pertanto, affrontare nei Paesi d'origine le cause che provocano le migrazioni. Questo esige, come primo passo, l'impegno dell'intera Comunità internazionale ad estinguere i conflitti e le violenze che costringono le persone alla fuga. Infine, desidero rivolgere una parola a voi, che camminate a fianco di bambini e ragazzi sulle vie dell'emigrazione: essi hanno bisogno del vostro prezioso aiuto, e anche la Chiesa ha bisogno di voi e vi sostiene nel generoso servizio che prestate. Non stancatevi di vivere con coraggio la buona testimonianza del Vangelo, che vi chiama a **riconoscere e accogliere il Signore Gesù presente nei più piccoli e vulnerabili**.

Candelora



Il 2 febbraio la Chiesa celebra la presentazione al Tempio di Gesù (Lc 2,22-39), popolarmente chiamata **festa della Candelora**, perché in questo giorno si benedicono le **candele**, simbolo di **Cristo "luce per illuminare le genti"**, come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della presentazione al Tempio di Gerusalemme, che era prescritta dalla Legge giudaica per i primogeniti maschi. *In chiesa si benedicono le candele e le persone possono portarle a casa ed accenderle in particolari momenti di preghiera, di gioia o di preoccupazione.*

Sabato 4 febbraio: Festa solenne della Madonna del Fuoco



La **Madonna del Fuoco** è un'immagine della Beata Vergine con Bambino, venerata come protettrice della città e della diocesi. L'immagine è una delle più antiche xilografie oggi esistenti: scampata a un incendio divampato durante la notte in una scuola della città, è conservata nel duomo di Forlì. A memoria di tale evento, dalle finestre delle abitazioni forlivesi vengono esposti uno o più lumini rossi, lasciati ardere durante la notte tra il 4 e il 5 febbraio. Dove un tempo vi era quella scuola, sorge la chiesa del Miracolo della Madonna del Fuoco. *Tutti siamo invitati ad andare a pregare e a rinnovare la fede e la testimonianza cristiana davanti all'Immagine della Madonna in Duomo.* Per quanti lo desiderano o non possono andare in Duomo, sabato 4 febbraio, alle ore 11, la Messa solenne del Vescovo viene trasmessa in diretta in Teleromagna (can. 14)

Domenica 5 Febbraio: Festa della vita

I bambini sono la realtà più preziosa per i genitori, le famiglie e l'intera nostra comunità. Invitiamo tutti, genitori e bambini, alla Festa che faremo, con gesti particolari, durante la S. Messa delle ore 10,30. Al termine offriremo a tutti un ricordino e un bel rinfresco sotto il tendone. *“Ci ritroviamo per ringraziare il Signore per il dono della vita e della fede, per rinnovare la nostra gioia e il nostro amore vicendevole”.*

